

Razze zootecniche in pericolo di estinzione: la bovina Burlina

Viene allevata al pascolo in quota nel periodo estivo e in stalla durante la stagione invernale. L'alimentazione è soprattutto basata sul fieno e sull'erba del pascolo in estate, con un limitato uso di concentrati. È in corso un progetto per la sua reintroduzione nel territorio vicentino



L'origine della Burlina (nome di derivazione cimbra, che significa «corpulenta») è, come per molte razze, controversa. Si ipotizzano parentele con bovini pezzati delle coste del Mare del Nord (razza Bretonne), introdotti durante le migrazioni dei popoli Cimbri fin dall'epoca romana. Per altri la razza potrebbe avere legami con la pezzata nera Friburghese della Svizzera (oggi estinta). A questa razza viene anche dato il nome di «Binda», termine di derivazione germanica che indica il mantello pezzato. Pure diffuso è il nome «Boccarda», che pare invece derivi dalla faccia spesso bianca, con disegno di colore nero sui due lati.

LA CONSISTENZA

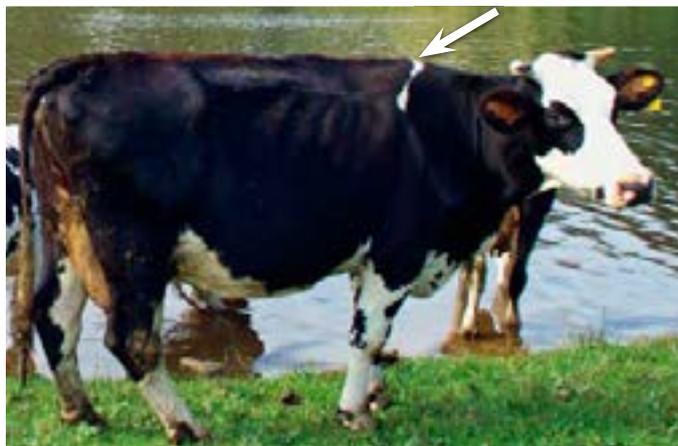
Tradizionalmente diffusa nelle province di Vicenza, Treviso e Verona, era la vacca tipica dell'Altopiano di Asiago (Vicenza). Degli 11.283 capi presenti nel 1956, oggi ne risultano iscritti soltanto poco più di 400 al Registro anagrafico nazionale.

LE CARATTERISTICHE

Il mantello è pezzato nero. Le pezzature bianche si estendono solitamente alla parte libera degli arti sottostante ai carpi e ai garretti.

La testa è leggera, con profilo rettilineo, leggermente concavo, e depressione marcata fra le orbite. La faccia è allungata, con musello largo, nero con possibili mazzature (macchioline rosse sulle aree nere). Le corna sono nere nei giovani, bianco-giallognole alla base e nere in punta negli adulti.

L'altezza al garrese, non aperto e non eccessivamente pronunciato, è di 120-



La bovina Burlina presenta un'altezza al garrese (vedi freccia) di 120-130 cm, il suo peso oscilla tra i 400 e i 600 kg a seconda del sesso

130 cm. Il peso è in media di 400 kg nelle femmine e di 600 kg nei maschi.

La mammella è globosa, con pelle fine, notevolmente sviluppata, con capezzoli piuttosto lunghi. Il ventre è voluminoso.

Le produzioni minime di latte, in 280 giorni di lattazione, variano dai 1.800 kg di una primipara (vacca al primo parto) ai 2.400 kg di una pluripara (vacca che ha partorito più volte).

L'ALLEVAMENTO

Nella provincia di Treviso era comune nel comprensorio di Asolo (eccettuato Altivolo) e precisamente in tutta la zona a nord della strada pedemontana Maser-Mussolente. In provincia di Vicenza si trovava a Vallonata (frazione di San Floriano), Lusitana, Salcedo, Fara, Lugo, Recoaro e nelle zone di fondovalle dei comuni di Valdagno, Cornedo e Castelgomberto. Nel territorio Veronese, infine, era diffusa in modo discontinuo.

Il sistema tradizionale di allevamento prevede l'ascesa in malga (sull'Altopiano di Asiago) nel periodo estivo e la

stabilizzazione fissa in stalla durante l'inverno. L'alimentazione è di tipo tradizionale, basata soprattutto su fieni e sull'erba del pascolo nel periodo estivo, con un limitato uso di concentrati. La razza non si presta a produzioni spinte, ma essendo molto rustica è in grado di sfruttare egregiamente anche i fieni più poveri e fibrosi.

COSA FARE PER SALVARLA

È prioritario aumentare il numero di capi in allevamento diffondendo la conoscenza delle positive caratteristiche della razza. A tal proposito segnaliamo che è in corso un progetto di reintroduzione della razza nel territorio vicentino (Azienda agricola «La Decima», vedi riquadro).

Alessio Zanon
(Associazione Rare)

Puntate pubblicate.

- Suino Nero Siciliano (n. 3/2011) ● Cavallo Bardigiano (n. 4/2011) ● Cavallo Maremmiano (n. 5/2011) ● Cavallo Murgese (n. 6/2011) ● Asino Martina Franca (n. 7-8/2011) ● Asino Romagnolo (n. 9/2011) ● Pecora Barbaresca Siciliana (n. 10/2011) ● Pecora Rosset (n. 11/2011) ● Capra Nicastrese (n. 12/2011) ● Capra dell'Aspromonte (n. 1/2012) ● Capra Garganica (n. 2/2012) ● Bovino: Burlina (n. 3/2012).

Prossimamente.

- Bovino: Calvara, Mucca Pisana, Varezese, Garfagnina.

CONTROLLO INDIRIZZI AL 16-2-2012

I contributi per l'allevamento: il nuovo programma di sviluppo rurale (Psr) 2007-2013 della Regione Veneto prevede un contributo annuo pari a 200 euro per Unità bovino adulto (cioè per ogni capo bovino allevato).

Per conoscere l'indirizzo di allevatori potete rivolgervi a:

– Provincia di Vicenza - Azienda agricola sperimentale «La Decima» - Via Europa Unita, 12 - 36030 Montebelluna Precalcino (Vicenza) - Tel. 0445 864126/864738 - Fax 0445 339063 - Sito Internet: www.burlina.it
– Associazione italiana allevatori - Via Tomassetti, 9 - 00161 Roma - Tel. 06 854511 - Fax 06 44249286 - 85451277.